



osservatorio sul credito al dettaglio

giugno 2011

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN – CRIF – Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Sara Emiliani, Roberto Goracci, Rita Romeo per Prometeia

Daniela Bastianelli, Riccardo Cairo, Cristina Caprara, Marco Salemi per CRIF

Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del rapporto:

Kirsten van Toorenborg, Sivia Ghielmetti, Chiara Fornasari

Composizione editoriale e grafica:

Elisabetta Altena, Marco Montagnana per Prometeia

Copyright © 2011 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia

È vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate

ASSOFIN

Via E. Toti 4, 20123 Milano

tel. 02 865 437, fax 02 865 727

mailbox@assofin.com

www.assofin.it

CRIF Spa

Via Fantin, 1/3, 40122 Bologna

tel. 051 417 6111, fax 051 417 6010

marketing@crif.com

www.crif.com

Prometeia Spa

Via G. Marconi 43, 40122 Bologna

tel. 051 648 0911, fax 051 220 753

info@prometeia.com

www.prometeia.com

indice

premessa..... 9

I temi del rapporto11

capitolo 1

Lo scenario macroeconomico 15

1.1. Lo scenario internazionale..... 15

1.2. Lo scenario italiano..... 17

1.3. Gli investimenti.....19

1.4. La spesa delle famiglie..... 20

1.5. L'occupazione, i redditi e l'inflazione 21

capitolo 2

Il mercato del credito alle famiglie27

2.1. La domanda di credito e il livello di indebitamento delle famiglie italiane27

2.2. Il mercato del credito al consumo 30

2.3. I prodotti del credito al consumo.....33

2.3.1. Analisi per classi di durata e importo 39

2.4. I canali distributivi del credito al consumo 41

2.5. Il mercato dei mutui residenziali 44

2.6. Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici 48

capitolo 3

L'analisi della clientela..... 51

3.1. Analisi per area geografica di provenienza 51

3.2. Analisi per classi di età.....53

3.3. Analisi per classi di rata..... 54

capitolo 4

La rischiosità del credito sulla base della banca dati CRIF 55

- 4.1. Una visione d'insieme 55
- 4.2. L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo 56
- 4.3. La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di importo 58
- 4.4. L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari 59
- 4.5. Prime evidenze del primo trimestre del 2011 61
 - Box 1 Un esercizio di stress test: l'impatto sul rischio di credito* 63

capitolo 5

L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie 67

- 5.1. L'andamento dei consumi per settore merceologico 67
- 5.2. L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie 70
- 5.3. Il mercato del credito al consumo 72
- 5.4. Il mercato dei mutui 74
- 5.5. L'evoluzione prospettica della rischiosità dei finanziamenti 76

capitolo 6

L'evoluzione prospettica dei mercati territoriali 79

- 6.1. Lo scenario macroeconomico 79
- 6.2. Il mercato complessivo del credito alle famiglie 80
- 6.3. Il mercato del credito al consumo 82
- 6.4. Il mercato dei mutui residenziali 84
- 6.5. L'analisi della rischiosità del mercato del credito al dettaglio 86

schede regionali

Analisi regionale del mercato del credito al dettaglio 91

appendici

Note metodologiche 103**Glossario 107**

indice delle tabelle

Tab. 1.1	Italia: quadro macroeconomico (variazioni %)	25
Tab. 2.1	Ripartizione e andamento dei flussi di credito al consumo erogati nel 2010	34
Tab. 2.2	Market share per cluster di operatori (consistenze a fine dicembre).....	42
Tab. 3.1	Distribuzione dei flussi di credito per area di provenienza e forma tecnica	52
Tab. 3.2	Importo medio finanziato (valore in euro)	53
Tab. 5.1	Il quadro generale dei consumi interni delle famiglie	68
Tab. 5.2	Evoluzione dei consumi delle famiglie per i principali settori merceologici	69

indice delle figure

Fig. 1.1	Dinamica del Pil – Usa, Uem e Italia	17
Fig. 1.2	Previsioni dei tassi di interesse Uem, medie mensili	17
Fig. 1.3	Evoluzione del Pil reale Italia e Uem	18
Fig. 1.4	Gli investimenti	18
Fig. 1.5	Consumi delle famiglie: totali e di beni durevoli in termini reali (var. %)..	20
Fig. 1.6	Clima di fiducia e intenzioni d'acquisto di beni durevoli	20
Fig. 2.1	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze)	29
Fig. 2.2	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie	29
Fig. 2.3	Evoluzione consumi delle famiglie e credito al consumo – flussi	30
Fig. 2.4	Indice sulle condizioni di domanda del credito al consumo	31
Fig. 2.5	Indice sulle condizioni di offerta del credito al consumo	31
Fig. 2.6	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	31
Fig. 2.7	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei	31
Fig. 2.8	Evoluzione del credito al consumo in Europa (consistenze)	32
Fig. 2.9	Credito al consumo in un confronto europeo – 2010	32
Fig. 2.10	La concentrazione del mercato del credito al consumo in Italia	33
Fig. 2.11	Distribuzione dei flussi di credito al consumo per forma tecnica	33
Fig. 2.12	Distribuzione dei flussi di credito al consumo per forma tecnica nei principali paesi europei	33
Fig. 2.13	Evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto	34
Fig. 2.14	Finanziamenti finalizzati per acquisto auto e motocicli (flussi)	35
Fig. 2.15	Incidenza finanziamenti su immatricolazioni auto a soggetti privati	35
Fig. 2.16	Composizione dei flussi erogati nel comparto della mobilità per tipologia di operatore – anno 2010	36
Fig. 2.17	Finanziamenti finalizzati per arredo (flussi)	37
Fig. 2.18	Finanziamenti finalizzati per elettronica ed elettrodomestici (flussi)	37
Fig. 2.19	Finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni (flussi)	37
Fig. 2.20	Finanziamenti finalizzati all'acquisto di ciclomotori (flussi)	37
Fig. 2.21	Prestiti personali (flussi)	38

Fig. 2.22	Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (flussi).....	38
Fig. 2.23	Credito al consumo transato via carte rateali/opzione (flussi).....	38
Fig. 2.24	Ripartizione dei flussi per classi di importo erogato.....	39
Fig. 2.25	Ripartizione dei flussi per classi di durata	40
Fig. 2.26	Canali distributivi del credito al consumo	41
Fig. 2.27	Canali distributivi per tipo di prodotto.....	42
Fig. 2.28	Modalità distributive per cluster di operatore	44
Fig. 2.29	Mercato dei prestiti per acquisto abitazioni	45
Fig. 2.30	Indice sulle condizioni di domanda e offerta dei prestiti acquisto abitazioni	45
Fig. 2.31	Mercato dei prestiti per acquisto abitazioni in Europa – consistenze	47
Fig. 2.32	Tassi sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa (nuove erogazioni).....	47
Fig. 2.33	Scomposizione tassi sui prestiti per acquisto abitazione (nuove operazioni)	48
Fig. 2.34	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	48
Fig. 2.35	Caratteristiche delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici	50
Fig. 3.1	Credito al consumo – distribuzione % dei flussi per area di provenienza	52
Fig. 3.2	Mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per area di provenienza	52
Fig. 3.3	Credito al consumo – distribuzione % dei flussi per classi di età	53
Fig. 3.4	Mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per classe di età	53
Fig. 3.6	Credito al consumo – distribuzione % dei contratti per classi di rata	54
Fig. 3.7	Mutui immobiliari – distribuzione % dei contratti per classe di rata.....	54
Fig. 3.5	Carte rateali – distribuzione % delle nuove carte emesse per classe di età	54
Fig. 4.1	Dinamica del tasso di sofferenza – famiglie consumatrici e produttrici (banche)	56
Fig. 4.2	Indici di rischio nel credito al consumo	57
Fig. 4.3	Tassi di default annuali nel credito al consumo.....	57
Fig. 4.4	Tassi di sofferenza nel credito al consumo per forma tecnica.....	57
Fig. 4.5	Tassi di default annuali nel credito al consumo per forma tecnica.....	57
Fig. 4.6	Tassi di default nel credito al consumo – numero contratti	58
Fig. 4.7	Tassi di default per classi di età della clientela – credito al consumo	58
Fig. 4.8	Indici di rischio nei mutui immobiliari	60
Fig. 4.9	Tassi di default annuali nei mutui immobiliari.....	60
Fig. 4.10	Tassi di default nei mutui immobiliari – numero di contratti	60

Fig. 4.11	Distribuzione dei contratti (stock) per classe di età e di durata – mutui immobiliari	61
Fig. 4.12	Tassi di default per classe di età – mutui immobiliari	61
Fig. 4.13	Indici di rischio nei mutui immobiliari – marzo 2011	61
Fig. 4.14	Tassi di default nei mutui immobiliari – marzo 2011	61
Fig. 4.15	Indici di rischio nel credito al consumo – marzo 2011	62
Fig. 4.16	Tassi di default nel credito al consumo – marzo 2011.....	62
Fig. 1A	Tasso di default per anzianità dei contratti	64
Fig. 1B	Tasso di default – mutui ipotecari	65
Fig. 1C	Tasso di default – prestiti personali.....	65
Fig. 5.1	Indice di copertura dei consumi finanziabili	70
Fig. 5.2	Mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze).....	71
Fig. 5.3	Evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	71
Fig. 5.4	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	73
Fig. 5.5	Credito al consumo su reddito disponibile e Pil	73
Fig. 5.6	Mercato dei mutui per acquisto abitazioni (consistenze).....	75
Fig. 5.7	Costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni	75
Fig. 5.8	Tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie	76
Fig. 5.9	Tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui	76
Fig. 6.1	Clima di fiducia delle famiglie.....	80
Fig. 6.2	Tasso di disoccupazione	80
Fig. 6.3	Evoluzione degli impieghi alle famiglie.....	82
Fig. 6.4	Evoluzione del tasso di indebitamento.....	82
Fig. 6.5	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per macroarea.....	82
Fig. 6.6	Ripartizione dei flussi di credito al consumo per prodotto e macroarea - 2010	82
Fig. 6.7	Evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	83
Fig. 6.8	Consistenze di credito al consumo pro-capite	83
Fig. 6.9	Consistenze di prestiti per acquisto abitazioni pro-capite	85
Fig. 6.10	Evoluzione dei prestiti per acquisto abitazioni alle famiglie (consistenze)	85
Fig. 6.11	Evoluzione del tasso di sofferenza del credito al consumo.....	87
Fig. 6.12	Evoluzione del tasso di sofferenza dei mutui.....	87

premessa

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo. Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al **9 giugno 2011**. La struttura del volume è articolata in sei capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie. In particolare:

Il **capitolo 1** descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei driver della domanda di credito delle famiglie.

Il **capitolo 2** è dedicato all'analisi congiunturale del mercato del credito. La peculiarità dell'analisi si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per forme tecniche dei finanziamenti. La prima parte del capitolo (Par. 2.1) è dedicata all'indebitamento delle famiglie e all'evoluzione delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si focalizza sul mercato del credito al consumo (Par. 2.2) con un dettaglio per forma tecnica e per classi di durata e importo (Par. 2.3), sui canali distributivi del credito al consumo (Par. 2.4), sul mercato dei mutui alle famiglie (Par. 2.5) e sulle caratteristiche dei mutui erogati alle famiglie consumatrici (Par. 2.6).

Il **capitolo 3** contiene l'analisi delle caratteristiche della clientela, con riferimento all'area geografica di provenienza (Par. 3.1) e alle classi di età (Par. 3.2) e, infine, alle classi di rata del finanziamento (Par. 3.3).

Il **capitolo 4** si focalizza sull'analisi congiunturale della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e di insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di default. Il primo paragrafo fornisce un quadro di insieme sulla rischiosità del credito alle famiglie (Par. 4.1); successivamente l'analisi prosegue approfondendo l'evoluzione degli indici di rischio del mercato del credito al consumo (Par. 4.2) — analizzato anche attraverso dell'evoluzione dei tassi di default, calcolati rispetto all'importo finanziato e alla durata del finanziamento (Par. 4.3) — e l'evoluzione degli indici di rischio del mercato dei mutui (Par. 4.4). Infine, vengono riportate le prime evidenze sulla rischiosità del credito alle famiglie relative al primo trimestre del 2011 (Par. 4.5).

Il **capitolo 5** descrive lo scenario previsivo del credito alle famiglie a livello nazionale. Il primo paragrafo (Par. 5.1) è dedicato all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico, approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo delle famiglie. I paragrafi successivi sono dedicati allo scenario di previsione sui finanziamenti complessivi alle famiglie — erogati da banche e istituzioni finanziarie specializzate — (Par. 5.2), sul mercato del credito al consumo (Par. 5.3), sul mercato dei mutui (Par. 5.4) e, infine, sull'evoluzione degli indici di rischiosità del mercato (Par. 5.5).

Il **capitolo 6** è dedicato all'analisi del mercato del credito nelle diverse macroaree. In particolare, l'analisi propone l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che caratterizzano lo scenario nei diversi comparti territoriali (Par. 6.1), l'evoluzione del credito complessivo alle famiglie (Par. 6.2), del mercato del credito al consumo (Par. 6.3) e del mercato dei mutui (Par. 6.4). Infine si analizzano le principali differenze sulla qualità del credito tra le diverse macroaree attraverso l'evoluzione dei tassi di sofferenza (Par. 6.5).

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità dei mercati nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio le schede regionali illustrano le principali grandezze che caratterizzano i mercati del credito al consumo e dei mutui.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali, nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di business e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

i temi del rapporto

Nel secondo semestre del 2010 l'evoluzione del credito alle famiglie si è ulteriormente rafforzata rispetto al 2009 mantenendosi, tuttavia, modesta a testimonianza del difficile contesto economico e della debolezza delle condizioni reddituali delle famiglie. A fronte di un progressivo miglioramento della domanda, le politiche di erogazione si sono mantenute caute e attente al rischio, ma con segnali di rientro rispetto alla fase di irrigidimento delle politiche di offerta che aveva caratterizzato il biennio 2008-2009.

Il miglioramento della domanda si è manifestato nel comparto dei mutui immobiliari per effetto perlopiù della riduzione del costo reale del credito, che si è portato su livelli contenuti rendendo più convenienti gli investimenti reali delle famiglie. I tassi di interesse sulle nuove erogazioni si sono attestati, infatti, su livelli minimi nel panorama europeo, riflettendo la maggiore riduzione dei tassi d'interesse variabili rispetto al tasso fisso; ciò ha rafforzato le scelte delle famiglie verso i mutui indicizzati. Le erogazioni di mutui per acquisto abitazioni nel 2010 sono così tornate a crescere (+8.7% per le famiglie consumatrici) invertendo un trend di contrazione in atto dal 2007 e favorendo la lieve ricomposizione del comparto verso importi contrattuali maggiori. I mutui di surrogazione e di sostituzione hanno ancora mostrato un ritmo di crescita elevato, sebbene in rallentamento dopo il boom registrato a ridosso dell'introduzione della Bersani.

Il comparto del credito al consumo, invece, è stato condizionato dalla fragilità dell'economia e dall'evoluzione del quadro normativo che sta impegnando gli operatori in un imponente sforzo di adeguamento e di profonde riorganizzazioni del business, ancora in via di completamento. Le erogazioni del 2010 hanno ancora evidenziato un calo (-5.2%), mostrando tuttavia un'intensità della contrazione inferiore rispetto al 2009, tratto comune nei principali paesi europei e che caratterizza anche i risultati del primo trimestre del 2011. In tale contesto si è rafforzata la ricomposizione del comparto verso i prestiti personali e il ruolo del canale bancario tradizionale, che arriva a veicolare quasi un terzo delle erogazioni. Anche nel 2010, infatti, il canale bancario è risultato la modalità distributiva sulla quale si sono concentrati gli investimenti degli operatori del credito al consumo per effetto della capacità di avvicinare una clientela molto vasta, grazie ad una rete capillare sul territorio nazionale, e meno rischiosa, requisito fondamentale soprattutto nell'attuale contesto. Nonostante le fragilità delineate, la dimensione del mercato italiano se rapportata al reddito disponibile delle famiglie o al Pil, si è progressivamente allineata alla media dell'area euro.

Nel complesso la crescita del credito alle famiglie, consumatrici e produttrici, alla fine del 2010 si è portata al 4%, considerando l'ammontare di tutti i crediti cartolarizzati, comunque superiore a quella registrata nel 2009. Il tasso di indebitamento delle famiglie è così lievemente aumentato al 66%, ma è ancora al di sotto di quello medio dell'area dell'euro.

L'espansione del mercato, tuttavia, appare ancora fragile e condizionata dalla debolezza del contesto, che non sembra permettere una solida inversione di tendenza rispetto alla fase più acuta della crisi. Segnali di tale fragilità sembrano ravvisarsi già nel primo trimestre del 2011 nell'inversione di tendenza delle erogazioni di mutui per acquisto di abitazioni e nell'irrigidimento delle condizioni di offerta, più marcato rispetto ai trimestri precedenti, segnalato dagli operatori soprattutto per effetto dei costi di funding.

Nel corso del 2010 e nel primo trimestre del 2011 si assiste ad un rientro del rischio di credito sia per il comparto dei mutui immobiliari, sostenuto ancora dalla moratoria, dai decreti Bersani e da altri interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà, che per quello del credito al consumo. Il tasso di default rientra sui livelli più contenuti osservati nel 2009 e si attesta all'1.8% per i mutui e al 2.7% per il complesso dei prestiti. Il parziale recupero dell'equilibrio del bilancio familiare è anche conseguenza di un atteggiamento di offerta e domanda più prudente e maggiormente orientato al credito responsabile.

Lo scenario per i prossimi anni descritto in questo Osservatorio si innesta sullo sfondo di due fattori esogeni che, direttamente o indirettamente, già oggi rendono l'operatività più complessa rispetto al passato, ovvero:

- la fragilità della crescita dell'economia italiana;
- i rischi sulla tenuta dei debiti pubblici nei paesi periferici dell'Uem.

Le prospettive di ripresa per l'attività economica delineate per i prossimi anni si confermano modeste, condizionando la formazione di risparmio delle famiglie da un lato e il ciclo del credito dall'altro. I dati del Pil del primo trimestre del 2011, infatti, confermano la stagnazione che sta caratterizzando l'Italia ormai da tre trimestri e rafforzano il gap con la media dei paesi europei. In tale contesto, il mutamento di segno della politica monetaria e fiscale, unito alle tensioni sui prezzi internazionali delle materie prime e a un cambio che tende ad apprezzarsi, comporteranno una crescita contenuta dell'economia italiana sia nel 2011 (+0.8%) che nel 2012 (+1.0%). La crescita accelererebbe nel 2013 (+1.4%) in una fase di ripresa mondiale al massimo ciclico senza, tuttavia, riportare il Pil italiano al livello pre-crisi, unico tra i grandi paesi europei. L'espansione dei consumi risulterà ancora modesta e condizionata dalla debolezza del reddito disponibile in un contesto di modesta ripresa del mercato del lavoro.

Nel 2011 le tensioni sui mercati finanziari si sono rafforzate riflettendo il protrarsi della crisi del debito sovrano e nelle ultime settimane soprattutto l'acuirsi della situazione in Grecia. Il sistema italiano, poco esposto in via diretta ai paesi periferici che hanno già richiesto aiuti è, tuttavia, sotto pressione per la rilevante esposizione ai titoli di stato italiani. Nell'ipotesi sottostante lo scenario di previsione i rischi sulla tenuta dei debiti pubblici nei paesi periferici dell'Uem dovrebbero lentamente assorbirsi lungo l'orizzonte di previsione. Le politiche di rientro dagli squilibri, infatti, si dovrebbero tradurre in una riduzione progressiva del differenziale di rendimento decennale tra i titoli italiani e quelli tedeschi; tuttavia, il premio pagato dall'Italia rimarrebbe alla fine del triennio di previsione superiore a quello che caratterizzava gli anni pre-crisi.

L'espansione dello stock di credito alle famiglie non potrà, in tale scenario, recuperare i ritmi di crescita sperimentati negli anni pre-crisi, risultando di poco superiore al 5% nella media del triennio. La moderata espansione della spesa continuerà a frenare anche nel 2011 lo sviluppo delle consistenze di credito al consumo (-1%), che richiederà tempi di aggiustamento lunghi risultando ancora modesto nel biennio successivo (+2.2%). Lo stock di prestiti per acquisto abitazione registrerà l'espansione più rilevante (+6.5% medio nel triennio 2011-2013, dall'8.3% di fine 2010), ma in progressiva attenuazione lungo l'orizzonte di previsione, anche per effetto del graduale consolidamento della crescita dei tassi di interesse. La fragilità del contesto ambientale e la fine della moratoria determineranno il mantenimento di livelli di rischiosità dei finanziamenti alle famiglie elevati, pur se in attenuazione sul finire dell'orizzonte di previsione. In un contesto operativo dunque ancora fragile le politiche di offerta dovrebbero rimanere attente al controllo e alla gestione del rischio, confermando una crescita del credito più contenuta nel Sud e nelle Isole, in cui le tensioni sul mercato del lavoro sono attese persistere maggiormente.

Si delineano pertanto alcuni elementi di rottura rispetto alla fase pre-crisi: capacità di espansione della domanda più contenuta, costi di funding strutturalmente più elevati, anche nel comparto retail, e impatti del processo di regolamentazione a diversi livelli condizioneranno le politiche di offerta, richiedendo anche la ristrutturazione di alcuni prodotti. Tuttavia, se da un lato l'attività di vigilanza a tutela delle famiglie e l'adozione della nuova direttiva sul credito ai consumatori ridurranno i gradi di libertà nell'operatività, dall'altro, il processo di adozione dei criteri previsti da Basilea3 dovrebbe favorire, per gli operatori bancari, una ricomposizione del credito erogato proprio verso la componente retail, per effetto del minore assorbimento patrimoniale a essa associato. Nel credito al consumo, in particolare, alla fine della fase di revisione nell'ottica richiesta dal regolatore, il rafforzamento della trasparenza e della correttezza dovrebbero, inoltre, favorire il recupero di fiducia del cliente verso l'intermediario e stimolare quindi un maggiore ricorso al credito, anche in virtù della valenza dello strumento per la gestione dei flussi di cassa delle famiglie.

In tale contesto, il mercato del credito alle famiglie dovrebbe caratterizzarsi per una maggiore concorrenza tra i diversi attori, volta a favorire attraverso l'aumento delle masse intermedie il recupero di redditività del comparto, minato dalle prospettive di bassa crescita dei tassi di interesse e livelli di rischiosità elevati. La spinta verso la crescita dei volumi di intermediazione del credito dovrebbe essere favorita da un ripensamento delle strategie di offerta nella logica di soddisfare nel modo più efficace i bisogni finanziari delle famiglie, le cui scelte saranno sempre più selettive anche per effetto del maggiore utilizzo dei canali virtuali. Ciò richiederà soluzioni innovative e differenziate, anche associate a una segmentazione di prezzo coerente con il livello di rischiosità e il servizio offerto e, nello stesso tempo, l'efficientamento e la ristrutturazione dei costi della distribuzione, bancaria e non. Risulteranno ancora cruciali, in tale processo, gli investimenti volti alla formazione della rete commerciale e all'educazione finanziaria delle famiglie.

L'assetto dell'industria risulterà mutato anche per effetto di un processo di selezione degli intermediari, accompagnandosi ad un processo di riequilibrio del business, anche nel credito al consumo, verso canali corti e relazioni di lunga durata con la clientela.

ASSOFIN

via e. toti, 4, 20123 **milano**
tel. +39 02 865 437, fax +39 02 865 727

italia

mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF spa

via fantin 1/3, 40131 **bologna**
tel. +39 051 417 6111, fax +39 051 417 6010

italia

marketing@crif.com
www.crif.com

prometeia

via g. marconi 43, 40122 **bologna**
tel. +39 051 648 0911, fax +39 051 220 753

via m. gonzaga 7, 20123 **milano**
tel. +39 02 8050 5845, fax +39 02 8907 4658

via tirso 26, 00198 **roma**
tel. +39 06 4544 1350, fax +39 06 4544 1369

italia

7th floor, dakdouk bldg, selim bustros st.
tabaris square, ashrafieh, **beirut**
tel. +961 1 328 233, fax +961 1 327 233

libano

info@prometeia.com
www.prometeia.com